

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO PIGNATELLI

È vero, il Premier sta male

Berlusconi ostenta potere e ricchezza attraverso la pervicace esibizione di espressioni e atti di cattivo gusto e maleducazione che incardina e legittima con un potere senza controllo e senza pudore, insofferente al dissenso e agli organi istituzionali di garanzia. Queste sono le azioni di un malato, socialmente e politicamente disturbato. O no?

RISPOSTA ■ La moglie ne aveva parlato al tempo di Noemi, Scalfari ha riproposto il tema domenica, i fatti, alla fine parlano. Il premier sta male. Parla di un paese in cui la crisi va combattuta dicendo che non c'è, di rifiuti che scompaiono come cartoni animati di Disney, di uomini anziani che fanno del bene alle ragazze povere e belle, di un Consiglio d'Europa che si è svolto tutto intorno alle sue proposte, di profanatori di minorenni che sarebbero meglio dei gay, di giornali da non leggere. Alle spalle ha due anni in cui è riuscito a distruggere, con una serie di comportamenti impulsivi, l'esercito con cui aveva stravinto le elezioni del 2008. Ma alle spalle ha anche, agli occhi di chi fa un mestiere come il mio, la morte della madre e il fallimento del secondo matrimonio: due eventi utili a spiegare, forse, il perché di questo crollo. È soprattutto nelle persone che utilizzano grandi difese narcisistiche, infatti, che il lutto è così difficile da elaborare. Soprattutto se quello che resta loro intorno è solo il silenzio complice, interessato e confuso di chi pensa di aiutarli facendo finta che stanno bene. Come lui ha fatto con Ruby.

DEMOCRATICI PER L'ACQUA PUBBLICA

Caro Bersani

Caro Segretario, siamo un gruppo di militanti ed elettori del Partito Democratico che ha appoggiato la campagna per la raccolta delle firme a favore dei referendum sull'acqua pubblica. Abbiamo apprezzato la presentazione della proposta di legge del Pd per una radicale riforma del servizio idrico. Ci convince soprattutto la ribadita natura di bene pubblico dell'acqua e degli impianti idrici, il ruolo decisivo assegnato alle comunità locali, l'atten-

zione all'efficienza del servizio e alla tutela dei cittadini. L'acqua che vogliamo deve essere, infatti, pubblica, efficiente e giusta. Sugli altri aspetti della legge, porteremo nel dibattito annunciato dal Pd un nostro contributo più specifico di idee e proposte, con spirito aperto e costruttivo, critico dove necessario. Ti chiediamo, però, alcune parole semplici e prive di ogni possibile incertezza sui referendum. Occorre dire in maniera netta che se il Parlamento non abrogherà il Decreto Ronchi, riaffermando la natura ed il controllo pubblico della risorsa "acqua", il Partito Democratico appoggerà convintamente il SI ai tra re-

ferendum abrogativi in difesa dell'acqua pubblica, impegnandosi con tutto il suo peso politico ed organizzativo.

ENRICA ROTA *

I cappellani e i non credenti

Negli ospedali italiani ci si può avvalere dei servizi del Cappellano per conforto spirituale, estrema unzione ecc. Tutto questo va molto bene... per i credenti. Perché per un non-credente, non soltanto questi servizi sono completamente inutili, ma quando il Cappellano, senza essere stato chiamato, si avvicina al suo letto e comincia a cercare di attaccar bottone, agisce nei suoi confronti in maniera inopportuna, fastidiosa e invadente. Soprattutto se si tratta di un ospedale femminile, dove si praticano anche gli aborti. Primo, perché per una degente in camicia da notte non è piacevole che una persona di sesso maschile entri nel suo reparto e, con fareuntuoso, le si avvicini e cerchi di parlarle (fosse almeno una suora, sarebbe meno imbarazzante) e, secondo, perché non è una bella cosa approfittarsi dei momenti di particolare debolezza e fragilità delle persone (come nel caso delle donne che hanno preso la certo non facile decisione di abortire) per cercare di circuirle e convincerle a pensarla e a comportarsi come vuoi tu. Così, i cattolici alla fine si rivelano non molto diversi dai testimoni di Geova: niente approccio porta-a-porta ma in compenso approccio ospedale-a-ospedale, nascita-a-nascita, morte-a-morte ecc., insomma, qualunque cosa uno faccia nella vita ci sono sempre loro a ficcarci il naso. Ma perché soltanto loro, viene spontaneo chiedersi? Personalmente, io vorrei negli ospedali anche gli imam,

i rabbini, i pastori valdesi, i preti ortodossi, i mormoni, i raeliani e gli stregoni voodoo perché, come diceva giustamente Karl Marx ne "La questione ebraica" citando Bruno Bauer, «Non vi sarà più religione se non vi saranno più religioni privilegiate. Togliete alla religione la sua forza di esclusione, ed essa non esisterà più». *Resp. Reg. Laicità e Diritti Civili PSDI Torino

PASQUALE IACOPINO

Il bivio

Dopo oltre 16 anni di acquiescenza a tutte le sue porcate, pare che il fronte polverizzato della cosiddetta opposizione, abbia trovato, unanimemente, che questa della minorenni marocchina le superi tutte e che, quindi, sia doveroso chiedere al Caimano di gettare la spugna. Ma non hanno ancora deciso se affidarlo alla "badante" Buonaiuti, affinché con tutta la sua corte di burattini, inquisiti e no, se lo porti ad Antigua, oppure alla Boccassini affinché trovi per loro tutti un'altra più idonea collocazione.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Italia unita. Nel dissesto

Da Padova e Vicenza, la ricca e progredita Padania, via Lucca e Massa, fino a Sarno ed a Messina, una cosa che unifica l'Italia c'è ed è la disastrosa condizione idrogeologica del territorio appena piove il piano si allaga il monte frana a valle Contrariamente a quanto si dice non abbiamo affatto protezione civile. Protezione vorrebbe dire che siamo protetti da certi eventi, e non che, dopo l'evento ti vengono a cercare sotto l'acqua e sotto il fango. Anche un bambino capirebbe questo.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

